

Maestri del Lavoro di Belluno

Periodico del Consolato Provinciale di Belluno

grafica AER41

sito nazionale: www.maestrilavoro.it

Anno 2014 n. 1



Cari colleghi, quando leggerete questo nostro periodico sarà già il 2014 e con profondo sentimento rinnovo da parte mia e del direttivo i migliori auspici per un proficuo anno in salute e serenità a Voi ed ai Vostri famigliari. Quello trascorso è stato un periodo dinamico che ci ha visti



impegnati con le attività statutarie e sociali, delle quali ampio resoconto troverete all'interno. La nostra famiglia si è arricchita di otto nuovi Maestri, raggiungendo il totale di 137. Molti sono giovani ed a loro rivolgo l'appello a sostenerci esprimendo nuove idee per la costruzione di una associazione sempre attenta ed adeguata ai cambiamenti della società. Un grazie di cuore a chi ha col-

laborato alla materiale organizzazione e gestione di tutti gli eventi ed a chi con le loro iniziative anche culturali hanno portato il buon nome dei Maestri del Lavoro bellunesi oltre i confini provinciali. A tutti l'augurio sincero di nuove e gratificanti soddisfazioni.



La Console
Edda Collazuol Prest



1° maggio 2013 - Otto nuovi Maestri del Lavoro in Provincia di Belluno

Cadorin Osvaldo	Luxottica Srl - Agordo
Candeago Adriano	Consorzio Agrario - TV e BL
Dal Magro Giacomo	De Rigo Vision Spa - Longarone
De Cassan Lucio	Luxottica Srl - Agordo
Deppi Giovanna	G. Fedon & Figli S.p.a. - Vallesella di C.
Soppesa Gladio	Luxottica Srl - Cencenighe
Susana Silvana	De Rigo Vision S.p.a. - Longarone
Vecellio Salto Augusto	De Rigo Vision S.p.a. - Longarone

Venezia: alla presenza di alcuni Sindaci, del Prefetto di Belluno, il Console Regionale e Provinciale, i nuovi Maestri del Lavoro posano per una foto ricordo. Ai neo decorati le nostre rinnovate congratulazioni.



PROGRAMMA ATTIVITA' SOCIO-CULTURALI ANNO 2014

- 7 marzo Visita Lattebusche – Busche di Cesiomaggiore
- Aprile-maggio Visita allo Stabilimento "Illy Caffè" a Trieste
- 8-9 maggio 34° Convegno nazionale ad Ascoli Piceno (la città delle 100 torri)
- Settembre Prosciuttificio Dok Dall'Ava a S.Daniele del Friuli
- Settembre Museo della Grande Guerra a Ceneda
- 5 ottobre Assemblea conviviale annuale a Mas di Sedico
- ottobre-novembre Visita alla Fedon Giorgio & Figli Spa di Pieve d'Alpago
- 12 dicembre Incontro per lo scambio degli auguri

Per ogni evento i M.d.L. riceveranno, a tempo debito, una comunicazione di conferma con tutti i particolari logistici e le modalità di partecipazione.

I Maestri del Lavoro nelle scuole

L'attività in oggetto è un cardine del volontariato dei Maestri del Lavoro. Proporre alle nuove generazioni una visione di come si opera nel mondo del lavoro da parte di persone che portano la loro esperienza, illustrare l'importanza che alcune attività come il legno, l'occhiale, l'energia, il turismo hanno avuto e continuano ad avere per la nostra realtà sono uno stimolo per le giovani generazioni. Ancora una volta nel ringraziare i Maestri che si dedicano a questa attività, e in modo speciale Emilio Da Deppo e Bortolo Carrera con l'introduzione di un nuovo e importante tema come l'occhiale, rinnovo l'invito a chi volesse collaborare a proporsi per un incremento della nostra offerta formativa. Per l'anno scolastico 2013-2104 le proposte sono:

- Acqua ed energia elettrica Luigi Rivis e Giuseppe Colferai
- L'Occhiale Emilio Da Deppo e Bortolo Carrera
- Il Fascino del Violino Atto E. Rinaldo
- Legno, dal bosco all'uso Girolamo Collarin
- Telefonia, dal fisso al mobile Vittorio Cecchini
- Trasporti a fune Leo Olivotto
- Dalla scuola al mondo del lavoro Ferdi Viel (scuole medie e superiori)



Il coordinatore MdL Giuseppe Colferai

Nella tabella sottostante una sintesi degli interventi effettuati dai Maestri del Lavoro durante l'anno scolastico 2012-2013 presso le varie scuole della provincia di Belluno.

Scuola	Elem.	Media	Tot.
n. Classi	33	10	43
n. Alunni	515	350	865
n. M.d.L.	6	1	7
Km/auto	1317	144	1461



A sinistra nella foto, il M.d.L. Atto Rinaldo durante il suo intervento nelle scuole sul tema "Il fascino del violino"

Esaustiva e precisa la relazione del Console Collazuol nell'elencare le attività e le iniziative sostenute, suffragate dal rendiconto economico.

E' seguita la presentazione dei Maestri decorati il 1° maggio a Venezia, nuovi membri dell'associazione il cui percorso lavorativo è stato sottolineato con calorosa accoglienza. Il pranzo si è svolto in un clima di consueta familiarità fra i Maestri, si è concluso con un arrivederci alla Festa per lo scambio degli auguri il 15 dicembre.

L'Assemblea Annuale

L'autunnale assemblea conviviale dei Maestri del Lavoro Bellunesi si è svolta il 6 ottobre a Mel con la Santa Messa officiata da Don Eligio Lot nella Parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Al termine una breve visita alla vicina storica chiesa dell'Addolorata ed a seguire la calorosa accoglienza del Sindaco Stefano Cesa nel Palazzo Municipale, struttura impreziosita da numerosi affreschi di Marco da Mel.

La bellissima piazza, testimonianza di un passato importante, oltre al Palazzo delle Contesse di veneziana ispirazione, è chiusa

ad est dallo storico edificio della Locanda Cappello. In questo luogo dal fascino che evoca scenari di dame e cavalieri, carrozze e cavalli nello scambio mercantile e culturale tra la pianura veneta e le prealpi bellunesi, si è svolta la nostra assemblea.

La redazione



L'incontro di benvenuto con il Sindaco Ing. Stefano Cesa nella stupenda sala del palazzo municipale di Mel

Belluno dicembre 2013

Il Maestro del Lavoro Espedito Pagnussat riceve dal Prefetto, dott. Giacomo Barbato, il diploma di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana. Una prestigiosa Onorificenza che nel recente passato ha visto insignito anche il M.d.L. Luigi Rivis.



cortesia foto Zanfron

50 anni dopo la tragedia del Vajont.

Nel corso del 2013 sono state proposte molteplici manifestazioni per ricordare e documentare la tragedia che ha colpito Longarone e dintorni la notte del 9 ottobre 1963. Il M.d.L. Girolamo Collarin, in una intervista pubblicata sul sole 24 Ore dell'8 ottobre 2013, racconta la sua esperienza quando la montagna d'acqua tracimata dalla diga del Vajont ha raggiunto e travolto tutto il legname della sua segheria, allora ubicata a Borgo Piave. <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-10-08/vajont-174916.shtml?uoid=AbPDJlqI&fromSearch>.

Va ricordato inoltre il notevole contributo dato dal M.d.L. Luigi Rivis con le sue due pubblicazioni riguardanti la diga, la sua costruzione, sino all'esperienza vissuta in prima persona i giorni precedenti il disastro e la tragedia stessa. Nel numero 1 del 2013 del nostro periodico abbiamo dato ampio spazio alla sua ultima pubblicazione: -La storia idraulica del "Grande Vajont"-

Lo scambio degli auguri di Buon Natale



Il Presidente del "Circolo Elisa", Dino Dal Pan porge il saluto agli intervenuti e gli auguri per il Natale. Nella foto, il Console Edda Collazuol, la segretaria Nenella Da Rold, ed il collega Tarcisio Ferro che ha contribuito all'organizzazione dell'incontro.

Santa Giustina 15 dicembre 2013

E' consuetudine che i Maestri del Lavoro concludano l'anno sociale con un incontro dedicato a formularsi gli auguri, con la partecipazione anche

dei loro familiari. Il luogo prescelto è stato il Circolo Elisa di Santa Giustina, associazione di volontariato che dispone di ampi locali in cui i 500 iscritti usufruiscono di

spazi di svago e socializzazione con risvolti culturali, il più noto dei quali è il concorso di poesia San Valentino.

Parte dell'edificio si presta a sala per proiezioni o recite, e la creatività dei soci si è realizzata anche con la formazione di una compagnia teatrale dilettante i "Saranno Famosi" che in occasione del nostro incontro ha messo in calendario la commedia brillante "L'Onorevole Campodarsego" da un lavoro di Libero Pilotto autore feltrino della seconda metà dello 800. Pur ambientata oltre 100 anni fa, la commedia propone, in tono ironico, le deviazioni ed i comportamenti dell'attuale classe politica nella tentacolare Roma. Il tempo passa ma nulla di nuovo sotto il sole !! E' stata comunque una piacevole esibizione che ci ha pienamente soddisfatti e strappato dei sorrisi spontanei. Alla recita è seguito il pranzo con l'intermezzo di una giovane cantante lirica, la cui bravura è stata sottolineata con scroscianti applausi ad ogni "aria". Il rito degli Auguri, non prassi, ma esternazione di condivisioni ha rinnovato il tacito impegno nella continuità dei valori di cui i Maestri del Lavoro sono portatori.

Buon 2014 a tutti.

La redazione

Ricordiamo con affetto

I M.d.L. Gianni Somià di Costalissoio e Renzo Da Rold di Belluno mancati nel corso del 2013. Entrambi sono stati preziosi Consiglieri del Consolato Provinciale.

VISITA ALLA DE RIGO DI LONGARONE

La prima visita aziendale di questo anno l'abbiamo fatta l'8 marzo all'occhialeria De Rigo di Longarone. Grande l'interesse per questa realtà economica bellunese evidenziata dalla partecipazione di oltre 50 Maestri. Considerandomi un po' memoria storica dell'occhialeria cadorina (ora bellunese) durante il percorso tra i vari reparti dell'azienda, mi è venuto spontaneo riflettere sul confronto tra l'attuale concetto industriale del comparto ottico e quanto avevo memorizzato nei miei 36 anni in prima fila. Non è un confronto meramente numerico o di business, ma qualche cosa di più profondo per il contesto sociale di due epoche non lontane fra di loro, ma così diverse.

produzione era basata per il 90% su montature per occhiali da vista, mentre l'occhiale da sole era un prodotto marginale e stagionale. Oggi il ruolo è invertito perché l'avvento delle Firme, impone l'occhiale da sole come accessorio di moda, decuplicando le richieste del mercato. Negli anni 70 esistevano un centinaio di aziende industriali (con oltre 15 dipendenti), ma con il concetto odierno erano degli artigiani, in quanto solo una decina di esse superava i 50 dipendenti. L'evoluzione dei mercati e la relativa globalizzazione hanno letteralmente spazzato via queste realtà imponendo scelte coraggiose anche di tipo economico per poter rimanere competitivi.

Sono rimaste 5/6 aziende la cui struttura è in grado di affrontare le sfide, e mentre alcune sono già state assorbite da operatori finanziari o fondi d'investimento, la De Rigo mantiene il carattere familiare.

Plauso alla responsabile scelta, confermataci personalmente dal Sig. Ennio De Rigo che gentilmente si è trattenuto con noi ben oltre il rituale dell'accoglienza.

L'azienda, con una storia che inizia nel 1978 a Limana, occupa oltre 3.000 dipendenti di cui 900 nello stabilimento di Longarone; ogni giorno oltre 20.000 occhiali raggiungono 80 paesi con più di 50.000 potenziali clienti.

Questi numeri non sarebbero nulla se non ci fosse l'anima e la sensibilità della partecipazione diretta dei fondatori, nello spirito di una comune famiglia con cui condividere l'impegno ed i traguardi, spesso raggiunti con difficoltà e determinazione.

Certamente i riconoscimenti di Maestri del Lavoro ottenuti da vari dipendenti della De Rigo, confermano questo senso di unitarietà e stretta collaborazione. Sento il dovere di sottolineare questo aspetto che è determinante sia nella crescita che nel radicamento territoriale contribuendo al bene della nostra comunità.

E' il trait d'union ed il collante che trovo tra questa azienda ed i pionieri del secolo scorso, con la nostra sentita riconoscenza e l'auspicio di futuri successi.



M.d. L. Emilio Da Deppo



Il Console Edda Collazuol Prest consegna al dottor De Rigo il tagliando dei Maestri del Lavoro

Mi riferisco agli anni 60 quando il boom economico esprimeva le sue potenzialità in Cadore, facendo crescere esponenzialmente l'occupazione ed il relativo benessere.

Era l'epoca dei due colossi Lozza e Safilo che catalizzavano l'interesse e l'impegno delle maestranze, perché lavorare in quelle aziende era motivo d'orgoglio.

Orgoglio che si tramandava di generazione in generazione all'interno di un dualismo di competizione.

Da queste due aziende uscirono validi tecnici che crearono molteplici attività artigianali, come rami di un albero linfatico.

Va considerato che fino agli anni 80 la



L'imponente ingresso dello Stabilimento di Longarone

La Villa Manin di Passariano

L'allegra brigata....

Consapevole della serietà e dell'impegno che caratterizzano il riconoscimento di Maestro del Lavoro, lasciatemi relazionare la gita del 4 aprile a Villa Manin di Passariano in tono più leggero e meno schematico.

L'occasione era la Mostra di Giambattista Tiepolo sintetizzabile con le note del catalogo in : Luce, Forma, Colore ed Emozione.

Per chi non ha partecipato riporto la sintesi che si evince nella presentazione della mostra: *“Tiepolo è senza dubbio il pittore veneziano più celebre del 700, l'instancabile realizzatore di imprese monumentali su tela o a fresco, vero e proprio detentore del monopolio tanto nella decorazione dei palazzi lagunari quanto delle ville di terraferma.*

Principi e Sovrani di tutta Europa si contendono i suoi servigi. La mostra ripercorre la sua lunga attività con soggetti sia di sacro che di profano che vanno dai soffitti allegorici, pale d'altare, decorazioni di ville.

Dai quadri di piccole dimensioni a tele che coprono intere pareti, mantenendo intatta la perfezione ed il dettaglio“.

Alla Villa Manin erano esposte opere provenienti da musei di tutto il mondo, dal Metropolitan di New York, da Helsinki, Zuri-

go, Budapest, all'Ermitage di San Pietroburgo.

L'allegra brigata dei Maestri del lavoro bellunesi è giunta con un pulmino, occasione per socializzare senza l'assillo del traffico.

Anche se può apparire un'ovvietà, mi ha colpito la presenza di centinaia di persone alla mostra, pur in giorno feriale..... chiaramente una sfilata di capelli grigi, in perfetto stile gita Inps.

La guida che ci ha accompagnati era molto preparata e ci ha fatto

ha le sue esigenze ed all'azienda agricola ci siamo presentati tutti in vistoso calo energetico.

Con la complicità di ottimi affettati e formaggi, non posso non sottolineare il clima surreale di bocche affamate, mentre il povero Renzo titolare della bellissima azienda, cercava invano di attirare la nostra attenzione per spiegarci i segreti della vinificazione, della sua passione ed impegno.



partecipare dei dettagli e delle motivazioni di ogni singolo dipinto. Ne siamo usciti soddisfatti ed appagati.

Nel programma era prevista al rientro una sosta presso l'azienda agricola Podere Medea di San Polo di Piave e su questa seconda parte permettetemi un'umana dissertazione. Partiti da Belluno alle ore 14, il trasferimento da Passariano a San Polo si è concluso alle 19,30...

Ovviamente anche lo stomaco

Impresa disperata...avendoci messo del suo, proponendo assaggi delle varietà di vini prodotti.

L'aumentare del vociare e qualche bella risata erano il segnale che ...Bacco aveva colpito ancora. E' stata una bella serata in serenità e compagnia.....da domani tutti nei canoni della vita sociale.....

Allegria !!!



M.d.L. Emilio Da Deppo

IL CASTELLO DELLE MERAVIGLIE

Sabato 4 maggio, una delle poche giornate in cui il tepore e la natura ti fanno apprezzare la primavera, abbiamo avuto l'opportunità di visitare il Castello di Lusa nel feltrino, tra Villabruna e Lansen.

Adagiato sui declivi che portano alle vette feltrine, su uno spuntone strategico a picco su due torrenti, l'edificio si presenta come un indefinito connubio.

Non è un vero castello, per intenderci come quelli delle fiabe, anche se ne conserva alcune caratteristiche, quali le mura orlate ed il fosso, l'esteso prato antistante e la classica chiesetta di famiglia. Nell'ampio spazio interno, sembra di trovarsi in una casa colonica o comunque una residenza estiva di nobili famiglie.

Con l'avvento della Repubblica di Venezia, il castello venne ridimensionato per sminuirne la potenzialità, ma venne conservato in quanto presidio difensivo di vallata.

Dal 1500 fu abitato dai nobili Villalta che apportarono le modifiche strutturali ancor'oggi fruibili.

Il tempo e l'incuria stavano inghiottendo questo patrimonio, quando negli anni '70 venne acquistato dal sig. Velluti, attuale proprietario.

Con notevoli sacrifici anche economici, e con una passione encomiabile, a poco a poco venne ripristinato l'antico splendore, a mio parere trovando la soluzione nel dare vitalità e prospettive al castello.

Non un monumento storico statico, ma fucina di studi e creatività

attenzione al visitatore.

Il tutto ordinatamente esposto con oggetti risalenti al 1500 - 1700.

Ci sono: dipinti, sculture, manufatti tessili e ceramici, vetri, metalli, arredi lignei, strumenti musicali e molto altro (sono rimasto estasiato da un vecchio orologio da campanile).. che il sig. Velluti, restauratore di professione, ci ha illustrato con profonda competenza e sapienza.

Nulla può questa mia semplice cronaca, se non consigliare una visita, perché se un'immagine vale mille parole, dovrei trovarne una quantità infinita per descrivere tutti gli oggetti della cui bellezza e storia intrinseca abbiamo potuto fruire.

Con la fantasia è facile ripercorrere l'epoca illuminata che essi rappresentano ed immedesimarsi nei

fasti di quegli eventi.

Apprezzo molto l'attività che si svolge all'interno del castello, perché come cita la presentazione del luogo: *"tutto è predisposto per lo svolgimento di seminari finalizzati allo studio dei beni culturali ed alla loro conservazione.*

Oltre alla possibile consultazione dei testi, viene realizzata un'attività didattica volta all'approfondimento dei procedimenti artigianali, con sperimentazione diretta di alcune tecniche quali, l'affresco, tempera su tavola, composizione di intonaci, graffito e lavorazione del legno".

Un grazie sentito a chi ha organizzato questa visita, al sig. Velluti ed al suo collaboratore per le tre ore di full immersion, ed alle dame e cavalieri che troverete nella foto di gruppo, qui accanto.



E così fu dalla sua costruzione nel X secolo, con alterne vicende, in cui viene coinvolto il Barbarossa ed il principe Vescovo Ottone di Belluno. Al riguardo evito commenti sul comportamento della Chiesa nei secoli, dove stride dolorosamente il contrasto tra il popolo affamato ed i lussi delle gerarchie ecclesiastiche.

diventando: Centro per la documentazione e lo studio delle arti applicate, della cultura e delle tecniche artigianali antiche.

Ed è questa sua veste che posso condensare nel termine "Castello delle Meraviglie"

Al suo interno si susseguono stanze, soppalchi, sottotetti, uniti da un percorso che suscita stupore ed



M.d.L. Emilio Da Deppo

grafiche antiga

Qui sono.....di casa, e mi scuso se ricorro ad un po' di autocelebrazione.

Faccio parte da qualche anno della redazione della rivista Le Dolomiti Bellunesi, un semestrale che viene inviato in omaggio a tutti i soci Cai delle sezioni bellunesi dal 1978.

Le Grafiche Antiga hanno sempre provveduto alla stampa ed alla spedizione delle 8.000 copie di tiratura. Il responsabile della redazione è il dott. Ernesto Majoni di Cortina, il quale materialmente compone la rivista; il mio ruolo è dare una mano presso le Grafiche per l'impaginazione, ruolo che si espleta con una giornata di lavoro al computer. Per questo conosco l'ambiente ed inoltre uno dei titolari, il sig. Silvio Antiga, mi è collega nel Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (siamo

circa 300 e proprio l'8 giugno ci siamo incontrati a Fiera di Primiero per l'84° raduno nazionale).

Chiusa la parentesi personale, è stato proprio Silvio Antiga che ci ha ricevuti in quello che definisco un gioiello di intelligenza ed avvedutezza. TIF acronimo di Tipoteca Italiana Fondazione.

Praticamente un museo del carattere e della tipografia. Non nascondo di aver affrontato la visita con un po' di superficialità, perché la storia che vi è racchiusa, la ho vissuta nel corso della mia attività lavorativa.

Come sottolineato da Silvio, la stampa, inventata nel 1450 fino al 1970 circa non ha subito modifiche.

Ricordo perfettamente, nei rapporti con qualche tipografia cadonina, il rito della composizione dei testi allineando lettera per lettera. Dopo il 1970 l'evoluzione è stata irruenta, e chissà cosa ci riserva il futuro.

Non avrei mai pensato che man mano che procedeva la visita, mi si sarebbero svelati dettagli molto coinvolgenti e sconosciuti. Dalla stampa degli spartiti musicali, fat-

unico in Italia e tra i pochi d'Europa.

Arte che i quattro fratelli Antiga portano avanti dal 1968 con la caparbia e tenacia delle genti venete che dalla civiltà contadina hanno sviluppato il miracolo economico del Nord-Est.

Anche con il contributo di noi Maestri del Lavoro..

Ne è riprova il modernissimo stabilimento grafico lungo la statale



ti incidendo su di una lastra di piombo, prima il pentagramma, poi tutte le note punzonate una ad una. Un lavoro che richiede l'abilità di un artista.

Per non parlare di stampe e capoversi di testi, incisi su legno o lastre di rame, con la difficoltà di considerare l'effetto specchio in fase di stampa (in pratica quello che viene inciso rivolto a destra, diventa a sinistra).

Credo si possa parlare a ragione di "arte" della stampa, la stessa Musa che ha ispirato Silvio Antiga nel cercare e raccogliere in tutta Italia vecchi torchi e macchine da stampa, revisionarli e renderli operativi, in un contesto museale

feltrina dove operano 240 dipendenti tra grafici, disegnatori e stampatori. Oltre alla creatività umana, l'azienda è dotata di macchinari costosissimi, che impongono per ammortizzarne gli investimenti, l'uso su turni di 22 ore giornaliere.

Con questo entusiasmo e soddisfazione, una figlia degli Antiga ci ha illustrato i prodotti che affiancano la tradizionale stampa da fogli, dai display, agli espositori da banco e da vetrina, ai cartelli di innumerevoli formati fino al prestigioso calendario Pirelli.

Con la rituale foto di gruppo e la corale soddisfazione, si è conclusa la visita.



M.d.L. Emilio Da Deppo

PASSATO E FUTURO

Venerdì 15 novembre 2013 abbiamo visitato l'azienda agricola Menin a Tisoi di Belluno.

Una zona pedemontana che non conoscevo, la cui vocazione agricola è tutt'ora evidente e che lascia ben sperare nella deprecata ipotesi di dover ricorrere al ripristino dell'attività primaria.

In quest'area, custodita nel sottosuolo a pochi metri di profondità, si trova la testimonianza di una arcaica attività estrattiva, che ha destato nella mia memoria visioni di sofferenza ed immani fatiche ben note anche nella mia famiglia (mio nonno lavorò per anni in Francia in una cava di pietra).

La roccia, silice quasi pura, era la materia prima per varie applicazioni, la principale per costruire delle mole per affilatura di utensili (coltelli e forbici principalmente).

Con la sola forza delle braccia, in condizioni ambientali sfavorevoli, mi immedesimo nel ritmo cadenzato di picconi e mazze per carpire alla terra un sudato pezzo di pane.

L'attività estrattiva iniziò nel 15° secolo e terminò con gli anni 50, e fintanto che si effettuava manualmente portò molti danni alla salute per chi vi lavorava, mentre con l'avvento dei martelli pneumatici l'aumento della



Migliaia di funghi crescono in pochi giorni su estesi letti di terra trattata.

produttività fu superato esponenzialmente da una tragica moria di persone cinquantenni, i cui polmoni furono desertificati dalla silicosi.

Fortunatamente l'industrializzazione del bellunese permise di abbandonare questa insostenibile attività e le gallerie scavate per centinaia di metri nel sottosuolo divennero naturali luoghi per la coltivazione di funghi.

Il rapido progresso ben presto soppiantò anche questa opzione e la successiva visita alla vicina azienda agricola Menin ci ha permesso di constatare come

con ridotto personale sia possibile ottenere una produzione su vasta scala di funghi.

In sei celle a temperatura umidificata e controllata, centinaia di migliaia di funghi, rigorosamente

bianchi, disposti su scaffali a sei ripiani creano un effetto ottico indimenticabile.

Su di un letto dello spessore di circa 20 centimetri, composto da paglia mescolata a terra e concime, con un ciclo di tre giorni, dalle spore si passa al fungo pronto per la commercializzazione.

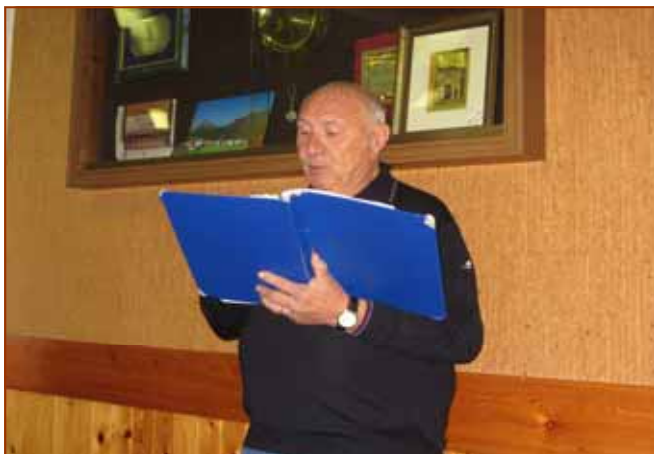
La destinazione di questo prodotto è nei supermercati per gli esemplari esteticamente perfetti, per gli altri.....su fumanti pizze.

Nel successivo incontro con il poeta dialettale Gino Tramontin, abbiamo potuto assaporare il revival di quei tempi tramite un documentario che ricostruisce fedelmente l'ambiente e che ne tramanda il fascino con i testi in vernacolo che lo stesso autore ci ha profuso con grande umanità.

L'evoluzione che racchiude questa esperienza è un altro tassello di come si possano diversificare le opportunità di lavoro per la provincia e per il nostro ruolo di Maestri del Lavoro; ci fa piacere renderne testimonianza.



Mdl Emilio Da Deppo



L'intervento del Poeta dialettale Gino Tramontin.